

MEIS di Ferrara

## CASE DI VITA. SINAGOGHE E CIMITERI IN ITALIA

Ferrara, **20 aprile – 17 settembre 2023**

Via Piangipane, 81

Una mostra che ripercorre due millenni di storia e, attraverso l'esposizione di progetti, documenti e oggetti, racconta aspetti architettonici, rituali e sociali di sinagoghe e cimiteri ebraici in Italia è curata da **Andrea Morpurgo** e **Amedeo Spagnoletto** ed è ospitata negli spazi del Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara-MEIS.

La mostra, che intreccia storie di città e umanità, espone progetti architettonici, oggetti familiari, prestiti prestigiosi e preziosi documenti da archivi statali e comunità ebraiche e che ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica, prestigioso premio di rappresentanza, gode del sostegno del Ministero della Cultura, Ente Fondatore del MEIS, degli Enti Partecipanti Regione Emilia-Romagna, Comune di Ferrara e Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e dell'Ente Sostenitore Intesa Sanpaolo.

Patrocinata dalla Fondazione per i Beni Culturali Ebraici in Italia e della Comunità Ebraica di Ferrara e realizzata con il contributo della Fondazione Guglielmo De Lévy, TPER, Hera, CoopAlleanza 3.0, AVIS e Fondazione Bottari Lattes, l'esposizione approfondisce in modo originale l'aspetto architettonico, rituale e sociale della **sinagoga** e del **cimitero** ebraico e, parallelamente, il rapporto tra luoghi sacri, la loro evoluzione e i cambiamenti che ha affrontato l'Italia in oltre **duemila anni di storia** dell'ebraismo italiano.

*Il nostro è un ritorno ad un tema molto caro per il museo: il **concetto di casa**. Le sinagoghe, infatti, non sono unicamente destinate alle preghiere ma sono vere e proprie case della comunità, mentre il titolo della mostra prende in considerazione il nome con cui vengono designati i cimiteri nel mondo ebraico, Battè Chaim, ossia Case di Vita. Questi due luoghi, pur con le loro differenze, custodiscono da millenni le esistenze, le storie, i percorsi identitari. A differenza delle dimore private, in questi spazi l'autorappresentazione passa dalla dimensione del singolo a quella comunitaria e, proprio per questo, nella concezione ebraica diviene eternamente viva.*

Amedeo Spagnoletto – Curatore e Direttore MEIS

Le sale ricostruiscono un percorso che, attraverso la speciale lente della storia delle architetture, testimonia i momenti più complessi e quelli più felici della **presenza ebraica in Italia**. Dice il curatore **Andrea Morpurgo**: "Affrontare il tema delle architetture ebraiche – sinagoghe e cimiteri – significa confrontarsi con spazi d'identità, in grado di restituirci un affascinante intreccio di racconti e memorie che è parte integrante e inscindibile della storia del nostro Paese".

Dalla sinagoga di epoca romana di Ostia Antica a quelle rinascimentali adibite alla preghiera e allo studio, passando per quelle nascoste negli edifici dei ghetti del XVI secolo, la mostra attraverso **disegni, documenti e oggetti** straordinari ricostruisce le varie **tappe evolutive** degli spazi di culto ebraici.

Tra le opere in mostra un **mahazor** (formulario di preghiere) della seconda metà del XV secolo di area emiliano-romagnola **esposto per la prima volta**, l'**Aron ha-Qodesh di Vercelli**, aradio sacro per i rotoli della *Torah* prodotto in area piemontese nel XVII secolo all'epoca dei ghetti. E ancora, dopo l'Unità d'Italia, i **progetti per la costruzione di nuove monumentali sinagoghe** nelle principali città italiane, di cui la più celebre è sicuramente quella di Torino, la **Mole Antonelliana**, che doveva originariamente ospitare il tempio israelitico.

Anche la vicenda dei **cimiteri ebraici** in Italia è complessa e travagliata e il suo percorso evolutivo fornisce una chiave di lettura utile a capire il rapporto tra gli ebrei italiani e i detentori del potere nelle diverse epoche: dalle antiche **catacombe ebraiche** di Roma e Venosa, ai prati o "ortacci" fuori dalle mura cittadine nel Medioevo, fino ad arrivare ai cimiteri israelitici realizzati a seguito dell'Emancipazione. I riti di sepoltura ebraici non smettono di incuriosire la società, tanto che il pittore **Alessandro Magnasco**, tra i massimi esponenti dello stile fantastico e grottesco, nel 1720 dipinge un *Funerale ebraico*, oggi al *Musée d'art et d'histoire du Judaïsme* e in deposito permanente al **Musée du Louvre**, che ha concesso l'opera in prestito per la mostra. Tra le opere esposte anche la **colonna funeraria di Yehudah Leon Briel** del 1772, fra i più illustri maestri dell'Italia ebraica tra Seicento e Settecento proveniente da Mantova, una delle culle della vita culturale, artistica e religiosa ebraica, e un prezioso **seggio ligneo rivestito in bronzo** che il banchiere e senatore Ugo Pisa commissionò nel 1887 allo scultore **Mario Quadrelli** per il reparto Israelitico del Cimitero Monumentale di Milano. Il nostro auspicio è che attraverso questa mostra i visitatori possano riscoprire le città italiane sotto una nuova luce, apprezzare luoghi dalla bellezza ancora nascosta ai più, aprire nuove porte della conoscenza e ritrovare ancora una volta (e più vicino di quanto si creda!) un pezzo della propria storia.

**Dario Disegni** – Presidente MEIS

**Case di vita. Sinagoghe e cimiteri in Italia** è accompagnata da un **programma di iniziative** che coinvolgono tutta la città di Ferrara: grazie alla collaborazione con la Comunità Ebraica sarà infatti possibile, in via eccezionale, visitare le **tre sinagoghe della città** – destinate ai **riti tedesco, italiano e fanese** – attualmente **chiuse al pubblico**, ospitate all'interno dell'edificio in via Mazzini donato alla fine del Quattrocento da Ser Melli agli ebrei ferraresi. Il **MEIS** offrirà inoltre la possibilità di visitare il **cimitero ebraico di via delle Vigne**, *locus amoenus* la cui atmosfera unica è stata catturata da Giorgio Bassani nell'immortale *Il giardino dei Finzi-Contini*.

### Informazioni

+39 0532 1912039 +39 342 5476621 [info@meisweb.it](mailto:info@meisweb.it)

### Orari di apertura

Martedì-Domenica: dalle 10.00 alle 18.00









